

> **Contestazione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo**

- Farsi povera con i poveri ... abbracciare la causa dei poveri, dei senza voce
- Da che parte sto "di fatto"?
- **4. Nel rapporto con la natura: sobrietà e rispetto/cura**
- La Vita Religiosa ci chiama non tanto a privazioni, ma a sobrietà
- Che significano nella mia vita parole come: spreco – sobrietà – previdenza – provvidenza – riciclo – cura – attenzione
- L'ambiente come influisce su di me e come io influisco sull'ambiente?
- Povertà e gratitudine
- È la povertà del cuore: di chi sa di non avere diritti
- È la risposta di chi nel dono riconosce l'amore del donatore
- È il calore, il colore e il sapore della vita!
- Nella logica del "dono" = contestazione della logica del profitto
 - Sono frutto del pensiero eterno e amoroso di Dio
 - Sono frutto gratuito di secoli e generazioni, condensate nei miei genitori che mi hanno donato la vita
 - Gratuitamente avete ricevuto ... gratuitamente date
- Chiamata ad essere canale dell'amore di Dio
- Chiamata a trasmettere il dono della vita
- Non considero un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spoglio se stesso...

POVERTÀ

Suggerimenti pratici sul tema della Povertà ricevuti durante il nostro Convegno sui Voti che si è svolto, a Pesaro, dal 24-28 ottobre 2013.

Vengono offerti in allegato ai Ritiri, perché possiamo essere accompagnate quotidianamente nell'assunzione di uno stile concreto di povertà.

La POVERTÀ

Alcune piste:

La POVERTÀ:

- Non miseria o esaltazione degli stracci, non segreta forma di avarizia, ma accettazione piena della propria creaturalità davanti a Dio e nel rapporto con gli altri e le cose
- È possedere, non essere posseduto dal mondo (dare il nome)
- È libertà del cuore – amore e rispetto delle cose tutte di Dio perciò tutte di tutti – scelta della causa dei poveri, sfruttati, emarginati
- È “segno” perché l’altro sia libero e usi il mondo da amministratore, non da padrone: tutto è vostro, ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio
- * La povertà ha *due dimensioni* fra loro strettamente correlate: è effettiva e affettiva.
 - L’assenza di uno dei due versanti la rende miseria o poesia
 - Nasce nel cuore e si esprime nella carne
- * *Quattro angolature* della povertà:
 - 1. Nel rapporto con Dio: povertà è speranza, sicurezza, abbandono**
 - Dio unico “assoluto” – Potenza - Padre
 - se Dio è tutto ... il resto è nulla
 - chi ha Dio niente gli manca. Dio solo basta

- abbiamo solo due mani e un solo cuore: nessuno può servire due padroni
- e noi che abbiamo lasciato “tutto” ...?
- ...la speranza è la certezza, la sicurezza della mano paterna di Dio che ha potere in ogni circostanza della vita e della morte
- ... allora la morte non è più lasciare, ma – finalmente - entrare nel possesso pieno e gioioso di Dio

2. Nel rapporto con me stessa: dal possesso all’uso

- Quali sono le mie “proprietà” di cose, tempo, conoscenze, relazioni, qualità, capacità, orazione, parole interiori, ... di cui sono gelosa/avara?
- Quali sono le mie “necessità”, quello di cui non so fare a meno: quello che mi possiede?
- Guardando la “mia” stanza: che cosa di fatto “sento/vivo” come esclusivamente mio? ... e se mi venisse chiesto di condiderlo?
- Nel corso degli anni che cosa si è “incollato” e che cosa invece si è “scrostato” dalla mia vita?
- Dove pongo le mie sicurezze?

3. Nel rapporto con gli altri:

> la condivisione = cambio di aggettivo: da mio a nostro

- Che posto ha nella mia vita la comunità?
- Cosa sono disposta a condividere per costruirla? E di cosa, invece, sono gelosa?
- E il più vasto mondo che mi circonda, con le sue miserie materiali e morali, che influenza ha sulla mia vita? Come mi sollecita?